



ANNO X - N° 116

NOVEMBRE 1986

LA COLLEZIONE ANGELO LOTTERIO DONATA AL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA DI TORINO

E' con grande piacere, che comunichiamo a tutto il mondo magico italiano, un fatto che si può con certezza considerare il: **PIU' IMPORTANTE AVVENIMENTO PER LA CULTURA MAGICA ITALIANA DEL SECOLO.**

Il nostro Circolo è stato beneficiato di una eccezionale donazione, che per valore, quantità e preziosità, sarà unica ed irripetibile per moltissimi anni.

Tutta la collezione magica del nostro compianto Socio, Dottor Angelo Lotterio, è stata infatti donata dalla gentilissima

Signora **Tea Lotterio**, al Circolo Amici della Magia di Torino.

E' una collezione importantissima, composta da diverse migliaia di libri e riviste, da più di un migliaio di giochi fra micromagia ed effetti da scena, da oltre una dozzina di grandi illusioni di pregevole fattura, da una serie di videocassette e da alcune attrezzature magiche.

Tutto il materiale, raccolto, catalogato e ordinato in molti anni di amorosa passione magica dal Dottor **Angelo Lotterio**, è già stato trasferito nei locali del nostro Circolo e prestissimo sarà presentato, con una apposita cerimonia, ai nostri Soci.

La collezione sarà di grandissimo aiuto per poter svolgere i programmi statutari del Circolo Amici della Magia di Torino, in modo particolare per la **Scuola di Magia**, che sta diventando, per quantità, continuità e qualità, una delle più affermate d'Europa. Poter disporre di questo prezioso e vasto materiale magico, in modo particolare della nuova biblioteca, farà sì che i nostri Soci possano aumentare la loro cultura magica con maggior facilità.

La biblioteca del nostro Circolo, con questa donazione, diventa sicuramente la più importante d'Europa, con oltre **5000 titoli in catalogo**. Ma anche la grande quantità di materiale ed i giochi, ci consentiranno di poter svolgere i futuri corsi della **Scuola di Magia**, con lezioni più ampie per molti anni e con tutte le più importanti soluzioni.

A seguito della munifica donazione, il Comitato Direttivo, ha eletto la Signora **Tea Lotterio**, Socio Onorario a vita del Circolo Amici della Magia di Torino. Il riconoscimento è

poca cosa, in confronto al valore magico del gesto, ma è fatto nell'intento di far capire quanto sia grande la nostra gratitudine.

Il Circolo, inoltre, ha istituito un premio annuale, intitolato al Socio scomparso Dottor **Angelo Lotterio**, le cui modalità saranno presto comunicate attraverso questo notiziario. Il premio sarà dedicato ai giovani prestigiatori, con l'intento di dare una continuità all'amore per l'Arte Magica, che la creazione della collezione ha sempre dimostrato e con lo scopo di presentare i vincitori nei concorsi dei più importanti congressi magici d'Europa.

Il nostro Presidente, Signor Vittorio Balli, dopo questo avvenimento eccezionale, si è impegnato a far sì che tutto il materiale della collezione possa diventare uno strumento creativo e formativo, nel mondo magico italiano, in modo di ricordare per sempre quanto nel valore dell'Arte Magica aveva creduto il Dottor **Angelo Lotterio**.

Molto presto sarà pubblicato un elenco di tutto il materiale, che per volontà della donatrice, dovrà rimanere indissolubilmente legato al Circolo Amici della Magia di Torino, senza essere disperso, ma anzi continuando nella sua integrità, a servire l'Arte Magica.

Ringraziamo pubblicamente da queste pagine la Signora **Tea Lotterio**, a nome del nostro Circolo e di tutta la Magia italiana e siamo orgogliosi di essere i destinatari di tale donazione, che ci vedrà ancora più impegnati a favorire il giusto e valoroso diffondersi dell'Arte Magica, per meritarcì quanto ricevuto.

PROGRAMMA DEL MESE DI DICEMBRE 1986

Lunedì 1 **RIUNIONE DEL COMITATO DIRETTIVO**
Ore 21.00 - A questa riunione devono partecipare anche i Revisori dei Conti, in quanto saranno discussi dal Direttivo i bilanci consuntivo 1986 e preventivo 1987.

Martedì 2 **SCUOLA DI MAGIA**
Ore 21.00 - Corso di Origami a cura di **Ennio Capra e Patrizia Beltramo**.
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 5 **BIBLIOTECA**
Ore 21.30 - A cura di **Bubu**.
Essendo in previsione l'inventario di fine anno, i Soci sono pregati di restituire i libri in prestito d'uso tempestivamente.

PRIMI INCONTRI CON LA PRESTIGIAZIONE

Ore 21.30 - A cura di **Robert**.
A questa lezione devono partecipare tutti i nuovi iscritti che non hanno ancora sostenuto l'esame di ammissione definitiva al Circolo.

Martedì 9 **SCUOLA DI MAGIA**
Ore 21.00 - Corso di Cartomagia a cura di **Enrico Oldani**.
Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 12 **SCUOLA DI MAGIA**
Ore 21.15 - Lezioni sulle Grandi Illusioni a cura di **Valey & Anna**.
In questa lezione saranno dimostrate alcune Grandi Illusioni della "Collezione Angelo Lotterio". Inizia così la sua funzione didattica la recente eccezionale donazione ricevuta dalla nostra Associazione.

Mercoledì 17 SCUOLA DI MAGIA

Ore 21.00 - Corso di Monete & Gettoni a cura di **Pino Rolle**.

Possono partecipare solo gli iscritti regolarmente al corso.

Venerdì 19 PREMIAZIONE SOCI SOSTENITORI

Ore 21.30 - Com'è consuetudine, anche quest'anno, tutti i Soci Sostenitori del nostro Circolo riceveranno il tradizionale riconoscimento per il loro valido contributo dato per le finalità dell'Associazione.

RINFRESCO DI FINE ANNO

Ore 22.30 - Rinfresco offerto a tutti i presenti.

LOTTERIA MAGICA

Ore 23.00 - A completamento di questa particolare serata, sarà effettuata una lotteria con molti premi.

Venerdì 26 CHIUSO



RITORNA... FABIAN

Il prossimo venerdì 23 gennaio 1987, sarà ospite del nostro Circolo, con una sua nuovissima conferenza, **FABIAN**.

Dopo i successi che questo nostro amico sta ottenendo nella trasmissione "86", in onda tutti i martedì sera sulla prima rete televisiva RAI, i nostri Soci potranno apprendere, dalle sue spiegazioni, effetti nuovi, volti in particolar modo alla magia comica. E' un'occasione da non perdere.



IL LUCCHETTO NEL BICCHIERE

EFFETTO

Il prestigiatore fa vedere al pubblico un bicchiere a calice, un lucchetto con la sua chiave ed un fazzoletto, il tutto viene fatto controllare, per verificare che non esistono trucchi.

Poi il prestigiatore prende in mano il calice e vi fa mettere dentro il lucchetto chiuso, lasciando la chiave di questo ad uno spettatore. Il calice, sempre nelle mani del prestigiatore, viene coperto dal fazzoletto e, dopo qualche passo magico, il fazzoletto viene tolto e il lucchetto non è più dentro il calice, ma agganciato al gambo del medesimo e per toglierlo è necessario l'intervento dello spettatore che ne ha la chiave.

MATERIALE

Un calice con il gambo sottile; un fazzoletto colorato non trasparente di 45 centimetri di lato; due lucchetti che si possano aprire con la stessa chiave. E' bene, ma solo per un fatto coreografico, che la chiave sia attaccata ad un portachiave di buona fattura (figura 1).

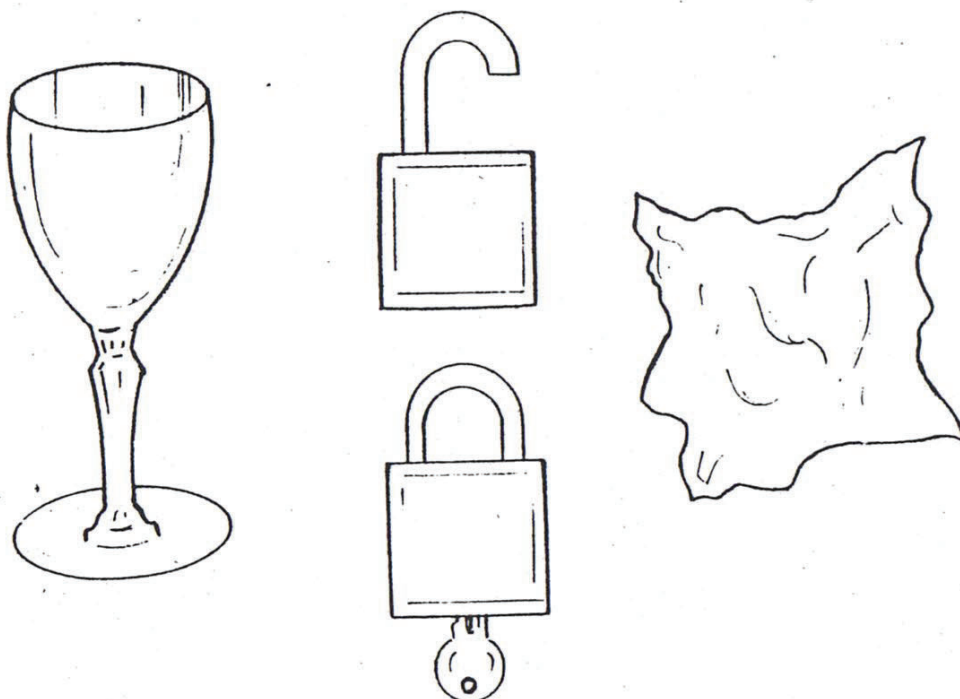


Figura 1

ESECUZIONE

Questa spiegazione prevede che il prestigiatore operi stando seduto al tavolo, com'è normale per un'esibizione di micromagia e che abbia ripiegato sulle ginocchia il

lembo, che è dalla sua parte, della tovaglia che ricopre il tavolo. Purtuttavia è possibile, con alcuni accorgimenti e con serventi adatte allo scopo, eseguire l'effetto anche stando in piedi, ma lascio ai lettori la ricerca per quest'altro tipo di presentazione.

All'inizio il prestigiatore ha sulle ginocchia, senza che il pubblico lo veda, uno dei due lucchetti già aperto. Poi fa controllare l'altro lucchetto, che è presentato chiuso, ma con la sua chiave, il calice e il fazzoletto.

Il prestigiatore quindi riprende il calice e lo pone sul tavolo davanti a se, a circa dieci centimetri dal bordo interno del tavolo, poi lo copre con il fazzoletto per un attimo, tenendo questi con la mano destra, mentre la sinistra si abbassa sulle ginocchia in modo naturale per impalmare il lucchetto aperto, poi mentre la destra toglie il fazzoletto dal calice, la sinistra, con il lucchetto impalmato, prende il calice per la sua base e lo porge allo spettatore che dovrà metterci dentro il lucchetto chiuso, trattenendo nelle sue mani la chiave (figura 2). Il tutto viene ricoperto con il fazzoletto e, mentre si agita il calice per far sentire che dentro c'è il lucchetto, la mano sinistra aggancia l'altro lucchetto, quello impalmato, al gambo (il rumore si confonde con quello che fa l'altro lucchetto battendo contro la coppa, dopo le debite parole magiche, la destra prende il fazzoletto e lo alza dal calice, ma nello

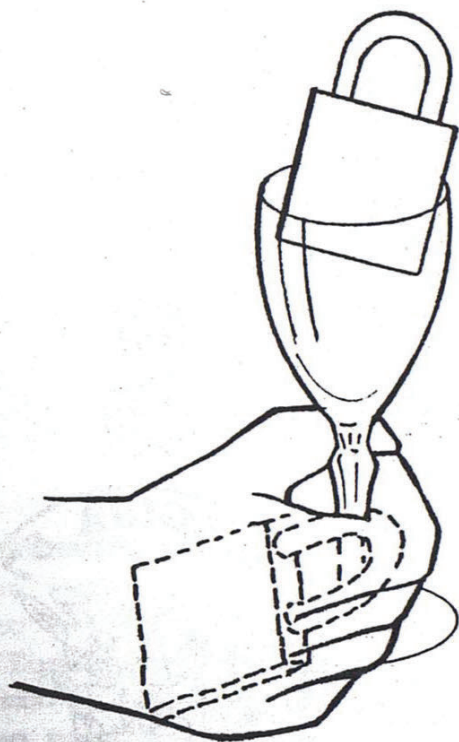


Figura 2

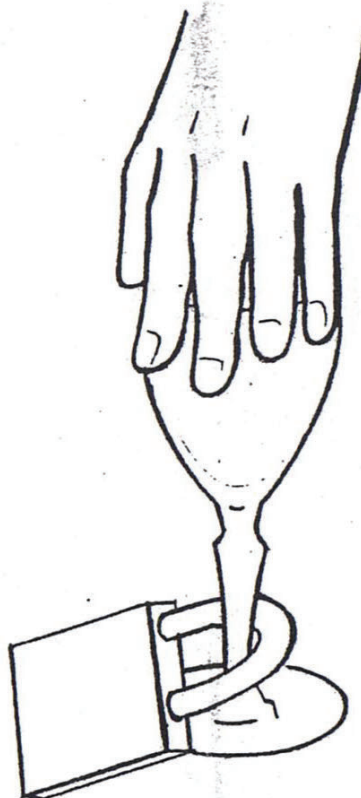


Figura 3

stesso tempo, nascostamente, porta via il lucchetto, prendendolo per il gambo, poi, senza un'attimo di pausa, mostra il calice tenendone la coppa fra il pollice, il mignolo e l'anulare della sinistra, in modo che si veda bene il lucchetto attaccato al gambo (figura 3), nel frattempo, spostando verso di se, oltre il bordo del tavolo, il fazzoletto, lascia cadere il lucchetto che vi è dentro sulle ginocchia (il pubblico, distratto a guardare il lucchetto agganciato al gambo del calice, non nota questo passaggio), poi adagia il fazzoletto sul tavolo e vi deposita anche il calice. Il pubblico può controllare tutto e per togliere il lucchetto deve obbligatoriamente usare la chiave o... rompere il calice.

NOTA

Questo effetto, che è stato nel repertorio di molti grandi prestigiatori, suscita sempre molta meraviglia nel pubblico. La sua riuscita è perfetta se sono studiati bene i movimenti finali, da quando cioè si toglie il fazzoletto insieme al lucchetto da sopra il calice. E' necessario che avvenga tutto con naturalezza, ma senza soste, con un "timing" naturale. Come tutti i giochi di micromagia, richiede un'esecuzione impeccabile e quindi molte prove, prima di presentarlo al pubblico.

Al Valentino Auto contro il «mago» a 100 all'ora

Una folla di quasi duemila persone ha assistito, ieri pomeriggio al Valentino, all'esibizione di Massimo Rossi, in arte mago Max Harbeen detto l'inafferrabile, che, incatenato e ammanettato in mezzo alla strada, si è liberato in venti secondi, prima di essere travolto da un'auto lanciata a cento all'ora. Il giovane stunt-man (20 anni, torinese, disc-jockey, campione di karatè e studente di economia e commercio), ha evitato per il classico pelo l'investimento, scartando l'auto di pochi centimetri.

La manifestazione — secondo gli organizzatori, le emittenti private «Radio Break» e «Torino On» — è stata una prima europea, realizzata finora solo dagli americani. Grosso il rischio non solo del mago ma del pubblico che — trattenuto da uno scarso servizio d'ordine — è stato pericolosamente sfiorato dall'auto in corsa.

Lunedì 27. Ottobre 1986

Anno 118 - Numero 288

STAMPA SERA

IV.
MEDNARODNO SREČANJE ČARODEJEV
INTERNATIONALES MAGIER-TREFFEN
INCONTRO INTERNAZIONALE DEI MAGHI
INTERNATIONAL CONVENTION
OF MAGICIANS

Ljubljana, 15.-17. 5. 1987





THE MAGIC HANDS FACHKONGRESS (BOBLINGEN) compie 10 anni!!! Questo che ormai è considerato il più importante congresso magico tedesco è il principale punto d'incontro di tutti i prestigiatori dell'Europa centrale. Sempre grandi le novità e molto interessanti i numeri ingaggiati per i gala magici. Un particolare plauso va al suo organizzatore sempre all'avanguardia e presente nel mondo della magia: **MANFRED THUMM.**

Per informazioni:

THE MAGIC HANDS, Oderstrasse 3, D-7033 HERRENBERG, GERMANIA OCC.
Telefono: 00497032/31552

Rol: l'altro mondo è in mezzo a noi

2122

E SCE in questi giorni il primo libro su Gustavo Rol, «Rol l'incredibile», di Renzo Allegri, Musumeci Editore, pagine 125, lire 16.000. Questo nome brevissimo è, per gli appassionati di parapsicologia, un nome di grande prestigio e di immenso fascino, ormai leggendario. I suoi «esperimenti» spaziano in tutto il campo del paranormale, sembrano violare in modo sconcertante le leggi fisiche: sa scrivere a distanza; leggere in un libro chiuso; disintegrare gli oggetti e ricomporli trasformati, trasportarli senza toccarli; sa predire il futuro; vede intorno al capo di ogni uomo la famosa «aura» di cui parla la filosofia indiana e conosce tutto dell'individuo che osserva; è stato fotografato nello stesso istante in due città diverse, lontane migliaia di chilometri l'una dall'altra; può mettersi in comunicazione con lo «spirito intelligente» di chiunque, quasi ultimato, un paesaggio molto forte e misterioso, bellissimo.

TORINO — Ho avuto la fortuna di frequentare per anni il dott. Gustavo Rol e di assistere ai suoi strabilianti esperimenti. Da qualche tempo, però, non lo vedevo. La pubblicazione di un libro su di lui mi ha dato l'occasione di contattarlo e la fortuna di avere il suo assenso per una intervista. Mi riceve, a Torino, nel suo appartamento gremito di libri. Rol è alto, ha la figura eretta e slanciata come quella d'un giovane e il suo sguardo è penetrante: standogli di fronte si ha l'impressione che non solo ci guardi, ma ci legga dentro. L'intervista è per lui l'occasione di una pausa nel suo lavoro di pittore. Di là, sul cavalletto c'è,

vivo o morto che sia; fa e fa fare «viaggi» nel passato e nel futuro dai quali, a volte, si ritorna con apporti, oggetti che si materializzano davanti a chi sta «viaggiando». Hanno assistito ai suoi esperimenti personaggi illustri della scienza, della politica, della letteratura, capi di Stato. Nel 1942 Mussolini lo mandò a chiamare e lui, in divisa da ufficiale, gli si presentò sull'attenti. «Parlate liberamente: quale sarà il mio futuro?», gli chiese Mussolini. Rol rispose, d'un fiato: «La guerra sarà perduta e il duce sarà ucciso nella primavera '45».

Nel dopoguerra una associazione di parapsicologia americana gli offrì una somma ingente perché si recasse negli Stati Uniti per un giro di conferenze e di esibizioni, ma lui rifiutò. Una televisione giapponese tenne per giorni in Italia un aereo a sua disposizione con la speranza di poterlo portare in Giappone, inutilmente.

non è affatto vero. Gli appunti e le cose scritte di mio pugno riguardano le interviste date anni or sono a Renzo Allegri. L'avevo pregato di non fare questo libro perché era mia intenzione scrivere le tante cose che nessuno può intuire e che invece formerebbero la parte più importante di una pubblicazione su di me, sulle mie ricerche. Ho tuttavia stilato per Renzo Allegri e di questo contrattempo sono molto dispiaciuto».

— Non vuole essere chiamato mago, sensitivo, medium. Che cosa è, allora? «Le rispondo con quanto ha detto Fellini: che la parola mago ha un significato occultistico che produce collaborazione, ciò che

prio non mi si addice. Non credo di essere un medium nel senso letterale della parola e neppure un sensitivo. Forse posseggo doti di una intuizione molto profonda ed istintiva e di questo me ne sono accorto fin da quando ero ragazzo».

— Che cosa prova mentre avvengono i suoi esperimenti?

«Quel che succede in me durante gli esperimenti non mi mette in un particolare stato d'animo da giustificare un giudizio medico. E' piuttosto dopo, a fenomeno avvenuto, che io provo una immensa gioia e una sorta di felicità come se avessi avuto la scienza che il mio «spirito intelligente» si è manifestato».

— Questi suoi esperimenti di grande effetto fatti durante tutta la vita, che cosa stanno a significare?

«Significano che lo spirito dell'uomo è la creazione la più alta che Dio ha realizzato e come tale gli compongono facoltà e possibilità straordinarie. Voglio qui sottolineare una cosa molto importante: tutto ciò che avviene con me è per essere di utilità al mio

Il grande sensitivo

(mentre esce un libro su di lui)

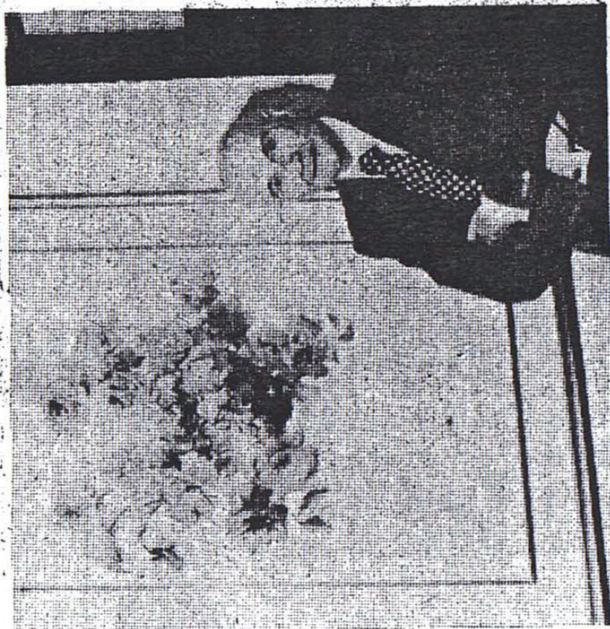
spiega il significato

dei suoi esperimenti:

lo «spirito intelligente»

e la scienza

Tutto Libri



Gustav Rol accanto ad uno dei suoi quadri.

prossimo ed in nessun caso per fini personali o lucrativi».

— Da dove ha ricavato la filosofia che imperna queste sue capacità e quanto tempo ha impiegato a scoprirlo?

«Nel corso della mia vita ed attraverso le infinite esperienze vissute con molto travaglio, ho raggiunto la consapevolezza che Dio crea il nostro spirito, senza però estrinse-

ca, i suoi «viaggi nel tempo» e tutte le altre cose?

«Purtroppo è proprio a causa delle leggi della fisica che non si possono giustificare né i «viaggi nel tempo» né gli altri esperimenti. Più di uno scienziato (a differenza di Einstein), e ne vedo continuamente, mi ha detto che è molto difficile parlare di spirito o addirittura, come dico io, di «spirito intelligente», perché fino ad oggi la Scienza non ha ancora potuto acquisire una spiegazione di come la Creazione sia avvenuta. Carlo Rubbia ha di recente presentato «La mano sinistra della creazione» di Barrow e Silk. Ebbene, in quell'opera vi è una pagina ove gli autori si pongono questa domanda: «La struttura dell'universo indica l'esistenza di un Grande Pianificatore?» E la risposta che essi danno si avvicina molto alla certezza da me acquisita».

— Nei suoi esperimenti avvengono istantaneamente fenomeni che normalmente avrebbero richiesto un tempo assai maggiore. Questo, come lo spiega?

«Perché il nostro «spirito intelligente», attraverso il

quale l'esperimento è avvenuto, possiede capacità non valutabili con i nostri mezzi normali, tali che nessuna legge fisica riconosce e nessuna delle nostre filosofie ammetterebbe».

Il dottor Rol mi dice poi di avere aggiunto nel suo testamento una postilla ove dichiara che tutto quanto ha scritto tempo fa su di lui un noto giornalista che tratta argomenti scientifici, è falso. «Egli ha mentito su quanto mi ha veduto fare, nel modo che l'ha veduto fare e su quanto mi ha sentito dire. Io sono convinto che egli abbia agito col deliberato proposito di distruggere in me la dimostrazione di tutto ciò che lo spirito umano può compiere quando si ispira a Dio. Tale comportamento mi fa pensare che egli in Dio non crede affatto, ma io lo attendo per quel giorno quando mi incontrerò nell'Aldilà e gli punterò contro il mio dito indice, non tanto per il dispiacere che può avermi procurato, quanto per l'aver, con il suo comportamento, chiuso quella porta che io avevo socchiuso alla Scienza».

Remo Lagli

RINNOVATE IN TEMPO

LA VOSTRA QUOTA

SOCIALE PER IL

1987

Continua nelle pagine seguenti la pubblicazione della
biografia di

HARRY HOUDINI

tratta dal libro 'DEATH
AND THE MAGICIAN' scrit-
to da RAYMUND FITZSI-
MONS, edito da Athene-
um Publishers nel 1980.

Le nostre pagine sono
tratte dal condensato e
dito da SELEZIONE DAL
READER'S DIGEST (Novem-
bre 1981)

IL
RITORNO
DI
HOUDINI



de. Sopra il baule veniva poi calato una specie di armadietto fatto di un'armatura di tubi metallici e tende di velluto che nascondeva il tutto alla vista del pubblico. Jacob entrava nell'armadietto, ma quando venivano tirate le tende, era Houdini che compariva. Jacob era scomparso e il baule stava ancora lì, chiuso a chiave e legato. I rappresentanti del pubblico aprivano il baule e slegavano il sacco. Dentro c'era Jacob, le mani legate dietro la schiena come Houdini all'inizio del numero.

Houdini lo battezzò Metamorfosi. Il trucco era ben congegnato. Appena entrato nel sacco, Houdini si slegava le mani. Quando il coperchio del baule veniva chiuso a chiave, tagliava il fondo del sacco. Mentre le tende dell'armadietto si chiudevano intorno al baule, usciva dal sacco, pronto ad aprire lo sportello segreto. Nell'attimo in cui Jacob entrava nel baule, Houdini apriva le tende e appariva al pubblico. Intanto Jacob eseguiva il procedimento inverso, entrando nel baule e poi nel sacco. Poiché restava seduto immobile, nessuno sospettava che il fondo del sacco fosse stato tagliato.

Per ottenere l'effetto voluto, bisognava agire con grande rapidità, e Houdini voleva eseguire il numero sempre più in fretta; ma Jacob non riusciva a essere veloce come Houdini, e dopo quattro mesi la loro società si sciolse.

Houdini pensò allora di far lavorare suo fratello Theo. Samuel non poteva concepire che due dei suoi figli fossero illusionisti. Il mondo era

per lui diventato un enigma e non ci si raccapezzava più. Nell'autunno del 1892, fece ripetere a Houdini la promessa che il figlio gli aveva fatto quando aveva compiuto 12 anni, e cioè che avrebbe avuto cura di sua madre. Poche settimane dopo, Samuel morì.

L'anno seguente Houdini e Theo andarono all'Esposizione mondiale di Chicago, dove videro un giocoliere che si liberava dalle manette. Il numero delle manette era molto semplice. Prima venivano chiuse intorno ai polsi e quindi coperte da un grande fazzoletto. L'illusionista le apriva di nascosto con un duplicato della chiave. Houdini si esercitò a lungo in questo trucco e cominciò a pensare che sarebbe stato magnifico se avesse potuto fare a meno della doppia chiave ed escogitare un altro metodo per liberarsi.

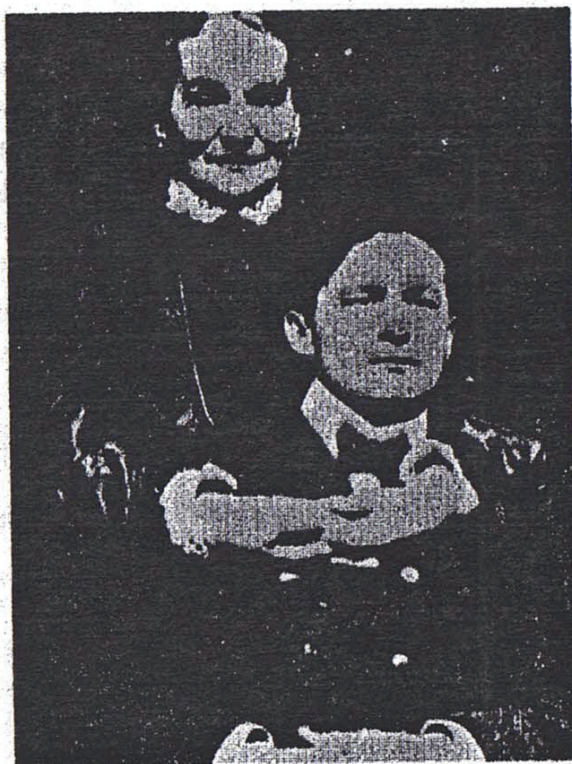
Nell'estate 1894 i Fratelli Houdini furono scritturati a Coney Island, la grande stazione balneare di Brooklyn. Tra le molte attrazioni di quel popolare parco di divertimenti c'era un numero di canto e danza chiamato Le Sorelle Floral. Theo fece amicizia con una delle sorelle e la presentò a Houdini. Era una ragazza bruna, dal viso dolce, piccola ed esile. Si chiamava Wilhelmina Beatrice Rahner, Bess per gli amici, ed era figlia d'immigrati tedeschi. Houdini se ne innamorò a prima vista e due settimane dopo erano sposati. Lui aveva 20 anni, lei 18.

Tornati nell'appartamento di sua madre, Houdini rivelò a Bess i suoi sogni: voleva avere uno spettacolo

d'illusionismo tutto suo, della durata di due ore, da presentare nei migliori teatri del mondo; re e imperatori gli avrebbero reso omaggio. Poi, una volta famoso, sarebbe salito alla ribalta del mondo per fare qualcosa di straordinario per il bene dell'umanità. Bess lo ascoltava rapita. In lei aveva trovato la moglie ideale, una donna che lo avrebbe sostenuto per tutta la vita con devozione assoluta e fede incrollabile nelle sue stesse speranze.

Ben presto Bess scoprì che Houdini non si risparmiava nessuna fatica pur di arrivare alla realizzazione dei suoi sogni. Non dormiva più di cinque ore per notte, e il resto del tempo lo passava a esercitarsi, a prendere confidenza con corde e manette, a giocare con monete e carte per mantenere agili le dita. Volendo la moglie con sé nel suo numero, le insegnava quel che doveva fare, insistendo sull'importanza della rapidità nell'esecuzione di Metamorfosi. Per questo si esercitavano ore e ore in camera da letto.

In breve tempo gli Houdini, come avevano deciso di farsi chiamare, furono pronti a esibirsi nelle birrerie. Non appena compariva l'armadietto con le tende che doveva nascondere il baule, Bess si rivolgeva al pubblico con queste parole: «Batterò le mani tre volte e in quell'istante assisterete a un miracolo!» Si precipitava nell'armadietto e subito si udivano tre colpi... battuti da Houdini, già uscito nel frattempo dal baule. Poi egli apriva le tende e alle sue spalle il baule era chiuso a chiave e



Houdini con la madre, Cecilia.

legato. Bess era scomparsa. Il tutto avveniva in soli tre secondi.

Il pubblico mormorava, trasecolato. Due persone legate e imprigionate avevano attraversato lo spazio, un sacco e assi di legno inchiodate a una velocità superiore a quella del pensiero. Era proprio questo l'effetto che Houdini si era sforzato di ottenere. La sua tecnica aveva superato le leggi della fisica per produrre quello che forse era da considerarsi veramente un miracolo.

Nudo davanti al mondo

GLI HOUDINI portarono Metamorfosi in tutti gli Stati Uniti e il successo del numero fruttò loro scritture nei «musei delle meraviglie», un gradino più su delle birrerie. Spesso però erano senza lavoro.

Negli intervalli fra i loro sporadici impegni, Houdini continuava a pensare a come riuscire a liberarsi da legami di metallo. Andava nei banchi di pegno e nelle rivendite di rottami e comprava tutte le manette che trovava. Le smontava e le rimontava cercando il modo di aprirle senza usare chiavi.

Ma sulla scena il numero dell'Evasione dalle Manette non faceva scalpore. Houdini invitava qualcuno del pubblico a ispezionare le manette, a chiuderle a chiave e a riaprirle. Quindi, nascosto nell'armadietto, se ne liberava e usciva tenendole alzate sopra la testa. Ma il pubblico rimaneva freddo e non vedeva niente di misterioso o suggestivo in quell'esibizione.

L'anno 1896 trovò gli Houdini ad Halifax, nella Nuova Scozia. Era un periodo nero per Houdini, ossessionato dal pensiero che morisse sua madre. Con lei era convinto che avrebbe perso anche il lume della ragione. Sentì quindi nascere dentro di sé una morbosa curiosità di sapere tutto sulla pazzia e andò a visitare un manicomio. Qui vide un alienato violento, chiuso in una cella dalle pareti imbottite, che cercava di liberarsi dalla camicia di forza.

La mattina dopo Houdini riuscì a procurarsi una vecchia camicia di forza. A Bess, che lo guardava mentre cercava di liberarsene, dovette sembrare davvero un forsennato. Lottò per ore, e alla fine si lasciò andare stremato al suolo. Continuò un giorno dopo l'altro, con il corpo contuso e dolorante, le dita scortica-

te e sanguinanti. L'impresa gli riuscì il settimo giorno. Con forza e perseveranza riuscì a portare le braccia davanti al corpo. Aprì con i denti le fibbie delle cinghie che serravano le maniche. Aveva ancora le braccia imprigionate, ma allungandole dietro la schiena riuscì ad aprire anche le altre fibbie. Mentre si sfilava la camicia di forza e la lasciava cadere sul pavimento, fu invaso da un inebriante senso di libertà, mai provato prima. Fu come se, insieme alla camicia di forza, fossero cadute anche alcune sue paure.

La sua carriera procedeva fra alti e bassi. Poi, nel 1899, fu scritturato per qualche settimana da un «museo delle meraviglie» di Chicago, il Kohl & Middleton's. Houdini non smetteva di pensare al numero delle manette, convinto che se fosse riuscito a presentarlo in maniera più suggestiva, avrebbe catturato l'interesse del pubblico. Ad alcuni cronisti di Chicago andati a intervistarlo disse che era in grado di liberarsi da ogni tipo di manette in uso presso la polizia. Insieme si recarono in un commissariato dove sfidò gli agenti a tenerlo prigioniero. Naturalmente riuscì a liberarsi da tutte le loro manette e l'episodio fu riportato dal quotidiano *Journal* il 5 gennaio 1899.

La pubblicità data alla straordinaria impresa diede i suoi frutti. Dal palcoscenico del Kohl & Middleton's Houdini sfidò chiunque a tenerlo prigioniero di manette e ceppi. Il pubblico era elettrizzato. Ciò che colpiva l'immaginazione era la certezza che gli oggetti forniti da spet-

I LIBRI - IL RITORNO DI HOUDINI

tatori paganti, e quindi insospettabili, non fossero truccati. Houdini aveva fatto centro.

A St. Paul, nel Minnesota, il numero venne notato da Martin Beck, che scritturava artisti per il prestigioso circuito di varietà Orpheum. Offerì a Houdini una tournée a 60 dollari la settimana, ma gli disse che voleva meno magia e solo due numeri emozionanti, *Metamorfosi* e l'*Evasione dalle Manette*.

Houdini non voleva essere considerato un artista capace solo di trucchi del genere, ma non poteva permettersi di rifiutare una tournée con l'Orpheum. Confinando Bess al ruolo di assistente, si battezzò «Houdini: Re delle Manette». Il numero ottenne un successo strepitoso. Quando arrivarono in California durante l'estate, la sua paga era salita a 90 dollari la settimana.

In un commissariato di San Francisco si liberò da vari strumenti di costrizione, com'era ormai solito fare per ottenere pubblicità. Ma dopo la sua partenza dalla città, l'*Examiner* pubblicò un articolo in cui si sosteneva che non vi era niente di straordinario in simili imprese, perché bastava avere un duplicato della chiave o un grimaldello.

Quando tornò a San Francisco per una replica dello spettacolo, Houdini sfidò la polizia a tenerlo prigioniero con tutti i mezzi di cui disponeva. Tra la sorpresa di agenti e giornalisti non facilmente impressionabili, Houdini cominciò a sgoigliarsi. Rimasto completamente nudo, sfidò i presenti a dire dove mai

avrebbe potuto nascondere chiavi o grimaldelli. A quel punto nessuno sorrideva più: pur essendo nudo come un verme, Houdini aveva qualcosa di sovrumano: la sicurezza di chi sa che può compiere grandi cose.

Gli legarono le mani dietro la schiena e gli incatenarono le caviglie. Poi unirono dieci paia di manette per formare una catena tra le mani e i piedi. Infine lo chiusero in un armadio a muro. Dieci minuti dopo egli ricomparve, sciolto dalle manette che risultavano ancora unite l'una all'altra. Quando la gente lesse sul giornale l'episodio, fu sommersa da un'ondata di commozione.

Clamoroso successo

Con l'inizio del nuovo secolo, Houdini guadagnava 125 dollari la settimana. Ma per i due principali circuiti di varietà, l'Orpheum e il Keith, il suo numero aveva ormai dato tutto quel che poteva dare. Houdini decise perciò di fare come gli altri artisti di varietà prima di lui: acquistare fama in Europa e quindi tornare in America.

Il 30 maggio 1900 salpò per l'Inghilterra, dove presentò il suo numero a Dundas Slater, direttore dell'Alhambra, uno dei migliori teatri di varietà di Londra. Ma Slater non ne fu entusiasta. Le assicurazioni di Houdini sul proprio successo non lo interessavano e i certificati dei capi di polizia di San Francisco e di Chicago non avevano molto valore in Inghilterra.

Houdini era preparato a questa difficoltà. Prima di partire dall'

(continua)

**ILLUSTRATED AND
DESCRIPTIVE
CATALOGUE
OF
NEW AND
SUPERIOR
CONJURING
WONDERS**

MAGICAL APPARATUS,
INGENIOUS PUZZLES,
SCIENTIFIC AND OTHER
NOVELTIES, ETC.

OF
MARTINKA & CO.,
The only
World Manufacturers and
IMPORTERS in this line.

493 Sixth Ave., N.Y.
AND
OSSIG,
Germany.

Established 1873.

un'operazione molto semplice. Prendiamo, ad esempio, $142.857 \times 52 = 7.428.564$. Separiamo, partendo da destra, il gruppo di sei cifre e aggiungiamo la cifra rimanente: $428.564 + 7 = 428.571$. Il risultato è una permutazione del numero ciclico di partenza.

Ancora un esempio: $142.857 \times 71.536.943 = 10.219.553.066.151$. Separiamo, partendo da destra, i gruppi di sei cifre sommandoli poi tra loro e con le cifre rimanenti: $066.151 + 219.553 + 10 = 285.714$. Il risultato è ancora una permutazione del numero ciclico.

Nel caso però che si moltiplichino per un multiplo del numero primo generatore, si arriva come risultato ad una serie di 9. Ad esempio: $142.857 \times 175 = 24.999.975$, da cui $999.975 + 24 = 999.999$.

Per proseguire la ricerca con il computer può essere utile il programma che trasforma una frazione in un numero decimale con cento o più cifre, presentato in "Tuttoscienze" dell'11-9-85.

Se passiamo ai numeri ciclici di ordine superiore al primo le cose si complicano. Proviamo, ad esempio, a moltiplicare il numero ciclico del secondo ordine 032258064516129, generato dall'inverso di 31, per un numero qualsiasi compreso tra 1 e 30. Otterremo ancora, per 15 volte, un numero con le stesse cifre ordinatamente ruotate, ma per altre 15 volte comparirà un secondo numero, 096774193548387, sempre con le cifre in rotazione.

E così per un numero ciclico del terzo ordine compariranno le rotazioni cicliche di tre numeri, per un numero del quarto ordine quattro numeri e, in generale, per un numero ciclico di ordine n si avranno n numeri in rotazione ciclica.

A questo punto siamo solo all'inizio della ricerca sui numeri ciclici che non hanno mai avuto una sistemazione soddisfacente, specialmente quelli di ordine superiore al primo.

E' tutto un settore che attende ancora di essere esplorato e proprio per questo continua a suscitare l'interesse non solo degli esperti in teoria dei numeri, ma anche dei tanti appassionati di giochi matematici.

Federico Peiretti

Una delle migliori applicazioni del numero ciclico **142857** è pubblicata sull'**'ENCICLOPEDIA DELL' ILLUSIONISMO (Volume II) Divinezioni Mentali**. L'autore e' il compianto **Padre Salvatore CIMO'** che tanti scritti ha lasciato alla nostra arte.

L'opera era stata pubblicata oltre 20 anni fa (1965) a Milano dall'Editore Ceschina; oggi è molto difficile reperirne una copia.

A pagina 39 e 40 di questo volume è descritto **'TOTALE COINCIDENTE'**: un ottimo effetto di magia mentale che riportiamo integralmente nelle pagine seguenti per i nostri lettori.

Ricordiamo inoltre che sui più importanti testi di magia matematica si possono trovare molte altre applicazioni di questo numero ciclico.

Mauro De Chirico

- Ristrutturazioni
- Decorazioni
- Facciate
- Scale
- Alloggi



SCONTI
SPECIALI
PER I
SOCI DEL
CIRCOLO

C.so Spezia, 53/1 - Tel. 67.12.76 - Torino

TOTALE COINCIDENTE

Si facciano sedere due spettatori uno a sinistra e uno a destra della scena. Si consegna a ciascuno un foglietto e una matita. Si presenti un mazzo di cartoncini, in ognuno dei quali sta scritta una cifra da 1 a 9.

Si alzi il mazzo parecchie volte e poi, dopo l'ultima alzata, si prelevino i primi tre cartoncini e si presentino uno dopo l'altro allo spettatore di destra. Questi trascriva nel suo foglio, una dopo l'altra e nell'ordine che gli vengono presentate, le cifre dei tre cartoncini, ottenendo un numero di tre cifre. Si prelevino subito dopo i tre cartoncini seguenti e se ne mostrino le cifre allo spettatore di sinistra che le trascriverà una per una e una accanto all'altro nel suo foglio.

Si prelevi finalmente un settimo cartoncino, da un punto qualsiasi del mazzo e ognuno dei due spettatori multiplichil il suo numero per la cifra contenuta in quel settimo cartoncino. Sommino i due prodotti ottenuti e annunzino il grande totale.

Il prestigiatore sebbene non conosca nè i due numeri moltiplicati, nè la cifra che fa da moltiplicatore, scrive sopra la lavagna un numero di cinque cifre che corrisponde esattamente al risultato finale.

SPIEGAZIONE

1º, Il mazzo è formato da parecchie serie sovrapposte (per esempio, una diecina), ognuna di sei cartoncini, in ognuna delle quali sono rappresentate, sempre nello stesso ordine, le cifre seguenti: 1 — 4 — 2 — 8 — 5 — 7. (Mancano il 3, il 6, il 9; ma sfogliando i cartoncini rapidamente, nessuno se ne accorgerà e crederà che vi siano contenute tutte le nove cifre).

2º) Questo mazzo può essere tagliato e alzato quante volte si vuole, passando ogni volta in fondo la porzione che si stacca dalla parte superiore. Se, dopo l'ultima alzata, si prelevano prima tre cartoncini per lo spettatore di destra e poi altri tre per lo spettatore di sinistra, le tre e tre cifre che saranno trascritte da ognuno dei due spettatori nei loro foglietti saranno tutte diverse e tutte insieme rappresenteranno una serie completa.

3º) Il settimo cartoncino può essere uno qualunque e di preferenza sia prelevato non subito di seguito ai primi sei, ma da un punto a caso del mazzo. Il prestigiatore non ha affatto bisogno di conoscere i sei cartoncini precedenti, deve però conoscere il settimo cartoncino. A questo scopo

o ne fa annunziare ad alta voce la cifra che esso contiene, in modo che la venga a sapere pure lui, oppure tagli il mazzo al cartoncino che precede immediatamente quello prelevato e passi sotto la porzione superiore, in modo che il cartoncino che precede quello scelto vada a finire in fondo. Adocchiando furtivamente questo cartoncino e ricordando l'ordine in cui le sei cifre si susseguono in ogni serie, egli verrà subito a conoscere quale sia il cartoncino scelto. Tenendo presente che l'ordine delle sei cifre è questo: 142857 — se il cartoncino di fondo sarà un 4, il cartoncino scelto sarà un 2. Se la cifra di fondo fosse un 7, quella scelta sarà certamente 1, se fosse 1, quella scelta sarà il 4 e così negli altri casi.

4o) Sul bordo della sua lavagna il prestigiatore porta scritti a matita le sei seguenti combinazioni:

2	— — —	1998
4	— — —	3996
5	— — —	4995
7	— — —	6993
8	— — —	7992

La cifra isolata, scritta a sinistra, indica il moltiplicatore; il numero di cinque cifre è il grande totale che si ottiene sommando i due prodotti. Il prestigiatore quindi, conoscendo il moltiplicatore, adocchi il grande numero che vi sta scritto accanto e lo scriva al centro della lavagna. La coincidenza col totale che otterranno i due spettatori sbalordirà certamente.

Nota:

Se il cartoncino scelto portasse la cifra 1 si metta da parte, col pretesto che l'1 lascia i due numeri da moltiplicare così come sono.

ARTURO BRACHETTI A TORINO

Martedì 27 gennaio prossimo, al Teatro Alfieri di Torino, debutterà nel suo nuovissimo spettacolo **ARTURO BRACHETTI**.

Il Circolo Amici della Magia di Torino, in accordo con la direzione del Teatro Alfieri, si occuperà dell'acquisto dei biglietti per la "prima" dello spettacolo. Sono previste particolari condizioni e, soprattutto, l'assegnazione dei migliori posti in platea.

I Soci, sia del nostro che degli altri Circoli, che volessero prenotare il biglietto, sono pregati di mettersi in contatto con il nostro Presidente Signor Vittorio Balli.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro con **ARTURO BRACHETTI**.

NOVITA' IN LIBRERIA

Robert TOCQUET

Come possedere una memoria di ferro
I meccanismi per acquisirla, svilupparla e conservarla. Dietetica ed esercizi. Mezzi pratici d'educazione della memoria per adulti, studenti e bambini.

1985, Quart (Aosta), MUSUMECI EDITORE, (4 nn) + 164 + (4 nn) pagine, formato 17 x 24 cm, copertina in quadricromia plastificata, lire 16.000

Opera abbastanza scientifica ma che comunque si addentra in quegli esperimenti che i prestigiatori sono soliti fare: l'esperimento di memorizzazione di un mazzo di carte, il calendario perpetuo, l'elenco del telefono mandato a memoria, ... ed altri.
Interessante anche la parte storica riferentesi ai calcolatori prodigio dei secoli passati ed agli uomini dotati di grandissima memoria.



LA SIGARETTA CHE DIVENTA CORDA

(Di Christopher)

Se iniziate il vostro numero da scena con dei giochi con le corde, ecco una simpatica gag per introdurre la vostra routine preferita. La sola cosa richiesta, naturalmente oltre alla corda, è... un pò di faccia tosta e molta, molta naturalezza!

Effetto

Il prestigiatore accosta alla bocca una sigaretta accesa e dopo alcune boccate la trasforma in un pezzo di corda bianca lunga quasi un metro. In seguito dopo aver gettato infastidito la corda, prende dalla tasca un pacchetto di sigarette ne estrae una quasi a metà, ma al momento di metterla fra le labbra la "sigaretta" continua ad allungarsi fino a diventare nuovamente una corda.

Spiegazione

La corda, che deve avere pressapoco lo stesso diametro di una sigaretta, è nascosta piegata a fisarmonica nella manica destra e la punta accesa sporge fra indice e medio della mano destra (vedi figura 1). Prima di presentarvi al pubblico aspirate una forte boccata di fumo da una vera sigaretta e trattenetela in bocca. Presentandovi sulla scena, dopo aver accostato la "sigaretta" alle labbra emettete il fumo precedentemente trattenuto, l'illusione sarà perfetta. Afferrate ora con le dita della mano sinistra la punta della corda, drizzatela verso l'alto e poi tiratela, mentre il pollice della mano destra effettua una leggera pressione sulla parte nascosta di corda che attraversa il palmo della mano.

Effettuata questa prima "trasformazione", per la seconda non occorre altro che una seconda cordicella bianca ripiegata su se stessa e inserita nel pacchetto di sigarette (figura 2).



Figura 1

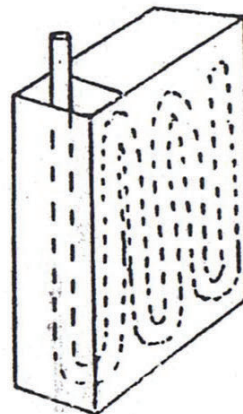


Figura 2

RAPIDO SCAMBIO

DA

"I TRUCCHI DELLA MIA CONFERENZA"

Di Alberto Sitta

EFFETTO: Un foulard verde tenuto tra le dita della mano destra, e un foulard rosso nella mano sinistra, cambiano rapidamente e visibilmente di posto (fig. 1).

SPIEGAZIONE: E' necessario avere due falsi pollici in plastica, un metro circa di filo sottile abbastanza robusto, e due foulards di cm. 30 x 30 uno rosso e uno verde.

Praticate due piccoli fori con un ago scaldato al fuoco sulla sommità di ciascuno dei due falsi pollici (fig. 2).

Dopo, dovete cucire l'angolo del foulard verde con il pezzetto di filo "invisibile", passare il filo nei fori del falso pollice, poi infilare l'altro e cucire di nuovo l'estremità del filo in un angolo del secondo foulard rosso (fig. 3).

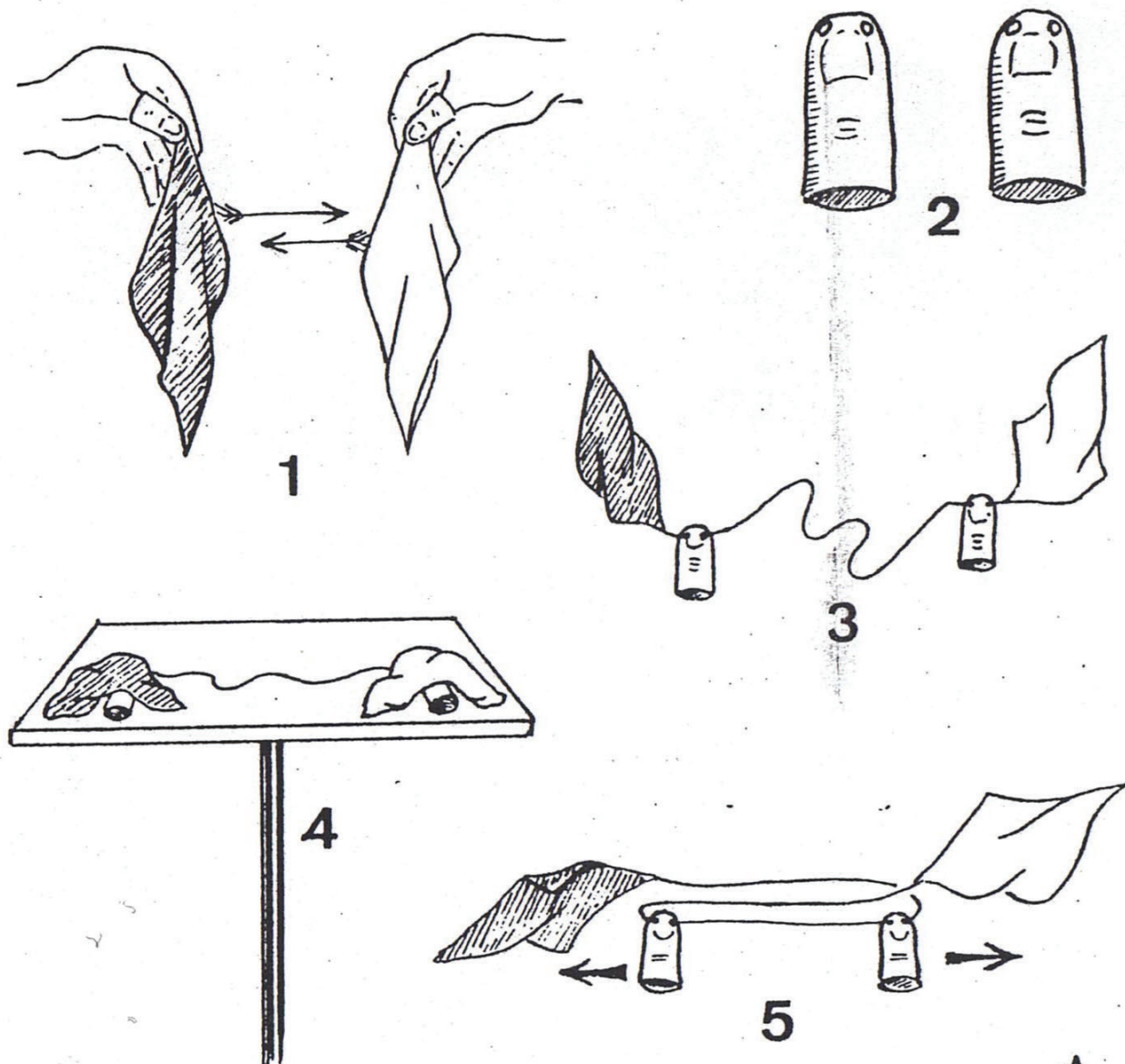
Per presentare il gioco sistemate tutto sul vostro tavolino (attenzione al filo che dovrà restare ben disteso) mascherando i due falsi pollici nelle pieghe di ogni foulards (fig. 4). Il foulard di destra nasconderà il falso pollice di destra e viceversa.

Prendendo i fazzolettini approfitterete dell'occasione per infilare segretamente i due falsi pollici, e mostrate al vostro pubblico i foulards tenuti tra pollice e indice di ogni mano.

Ed ora voi dovete scambiare di mano i foulards: per questo voi dovete utilizzare soprattutto le dita indice e medio di ciascuna mano. Il filo quindi dovrà essere raddoppiato tre volte: vedete lo schema della figura 5 dove le due mani non sono state designate per una maggiore chiarezza.

Per gli spettatori i foulards sono sempre tenuti tra le dita di ogni mano (fig. 1).

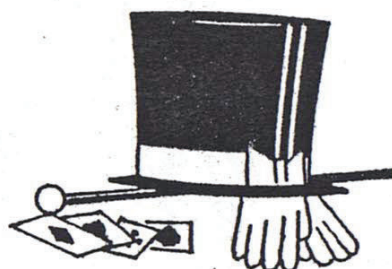
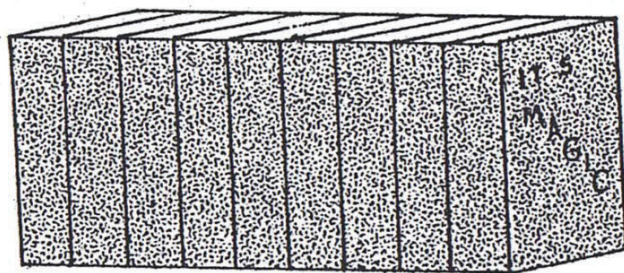
Sarà necessario ora allontanare rapidamente le mani (guardate bene le frecce della figura 5) e il vostro pubblico meravigliato, sor-



preso vedrà chiaramente e misteriosamente le acrobazie dei due foulards. Quello di destra andrà a sinistra e quello di sinistra andrà a destra. Naturalmente questo divertente effetto può essere ripetuto.

FRATELLI DE ROSSI

TELEVISORI - PICCOLI & GRANDI ELETTRODOMESTICI
 VIDEOREGISTRATORI - IMPIANTI ALTA FEDELTA' - ACCESSORI
 COMPETENZA - QUALITA' - CORTESIA
 SCONTI - DILAZIONI - FACILITAZIONI - PER TUTTI I NOSTRI SOCI
 BASTA PRESENTARE LA REGOLARE TESSERA DEL CIRCOLO
 DITTA FRATELLI DE ROSSI
 VIA MADAMA CRISTINA 15 - 10125 TORINO



BIBLIOTECA MAGICA

Continuano gli inserimenti di opere sempre interessanti nella nostra biblioteca magica.

CHARLES MICHAEL CARROLL The Great Chess Automaton

Dover Publications, Inc., New York, xii + 116 + 16 nn,
1975, ISBN 0-486-21882-1, con 10 illustrazioni tratte
da libri dell'epoca.

Bella opera interamente dedicata al famoso automa giocatore di scacchi, con tutta la sua storia, gli aneddoti, le sue fortune, i personaggi che gli sono gravitati attorno, i meccanismi, il suo funzionamento, fino alla sua distruzione. (Avvenuta per incendio nel Chinese Museum di Philadelphia nel 1854). Un testo che non dovrebbe assolutamente mancare nella biblioteca di un mago.

RON WILSON "Ce sont les petite choses" une conference sur l'art de la magie par Ron Wilson

12 pagine, trad. italiana, molte illustrazioni

ESAMI DI AMMISSIONE AL CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Nell'ultima sessione di esami, hanno superato brillantemente la prova, divenendo così Soci definitivi del Circolo, i Soci sottomenzionati, ai quali porgiamo le nostre più sincere congratulazioni.

ANDREA ANTONUCCIO

UGO BISONE

PATRIZIA BELTRAMO

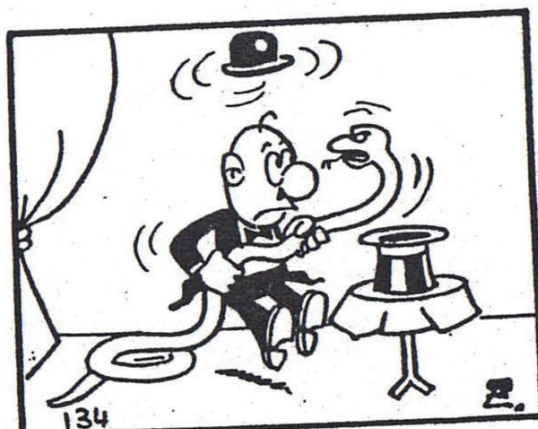
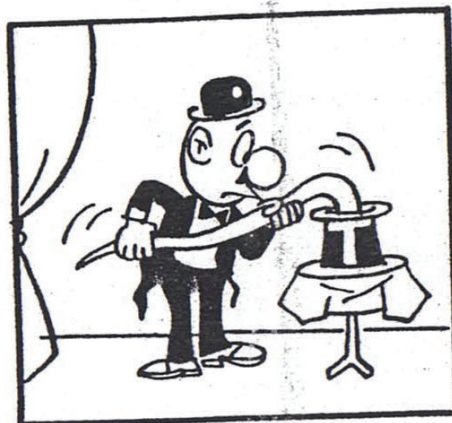
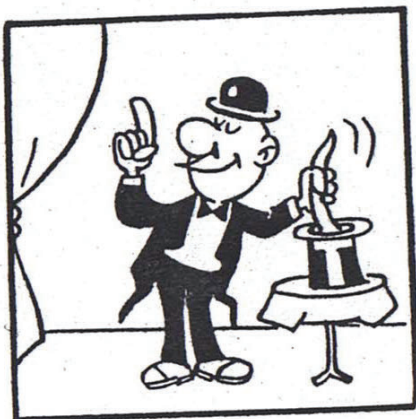
GIOVANNI DIDIER

GIANCARLO BERTOLINO

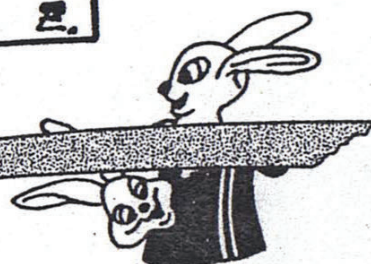
DAVIDE DIDIER

hannes hölle

PRESENTA



GRAZIOTIN



IL PRESTIGIATORE MODERNO

Notiziario

del

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Pubblicazione d'informazione
e cultura magica riservata ai Soci

Capi redattori

Vittorio Balli (Victor)

Gianni Pasqua (Roxy)

Redazione

Silvano Bertozzi (Alexy)

Ida & Cipriano Candely

Michelangelo Francone (Bubu)

Michele Francone (Micky)

Franco Giove

Pierluigi Graziotin

Pino Rolle

Elio Schiro (Helios)

Il materiale inviato per
la pubblicazione viene restituito
solo dietro esplicita richiesta
da farsi all'atto dell'invio

CIRCOLO AMICI DELLA MAGIA

Segreteria

Via Massena, 91

10128 TORINO (ITALIA)

Telefono (011) 588.133

Sede

Via Santa Chiara, 23

10122 TORINO (ITALIA)

Telefono (011) 521.3822

IN QUESTO NUMERO

Appuntamenti Magici	2 ^a di copertina
Donazione Angelo Lotterio	pag. 2113
Programma dicembre 1986	pag. 2116
Conferenza Fabian	Pag. 2117
Lucchetto nel bicchiere	pag. 2118
Rassegna stampa	pag. 2120
Magija 87	pag. 2120
Böblingen 1987	pag. 2121
L'altro mondo di Rol	pag. 2122
Il ritorno di Houdini	pag. 2124
Stampa antica	pag. 2129
Rassegna stampa	pag. 2130
1 4 2 8 5 7	pag. 2131
Totale coincidente	pag. 2132
Arturo Brachetti a Torino	pag. 2133
Novità in libreria	pag. 2134
Sigaretta in corda	pag. 2135
Rapido scambio	pag. 2136
Biblioteca Magica	pag. 2138
Esami di ammissione	pag. 2138
Sorrisi Magici	pag. 2139
Sommario	pag. 2140
Appuntamenti Magici	3 ^a di copertina
Tom Tit	3 ^a di copertina
Tom Tit	4 ^a di copertina

A questo numero hanno collaborato

Alvermann

Roberto Bonisolli

Carla Bosticco

Fabian

Mariano Drofenik

Gabriella Giannecchini

Hannes Höller

Alberto Sitta